



Il Vangelo
della domenica



✱ Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geëna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna. Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Gesù parla di tutta una serie di regole che avevano gli ebrei e non solo dice di rispettarle ma le rende ancora più efficaci con i suoi esempi e lo fa perché vuole che il nostro comportamento sia il migliore possibile. Non parlare male, riconciliarsi, non ingannare, non guardare con cattiveria, parlare con verità. È possibile riuscire a vivere tutto questo?

Gesù spiega a tutti noi che possiamo diventare seguaci del Vangelo imitando il modo di comportarsi che ha usato Lui. Facciamo un esperimento: immaginiamo quello che si vive ogni giorno a scuola e vediamo se usando le parole di Gesù del Vangelo di oggi le cose possono migliorare.

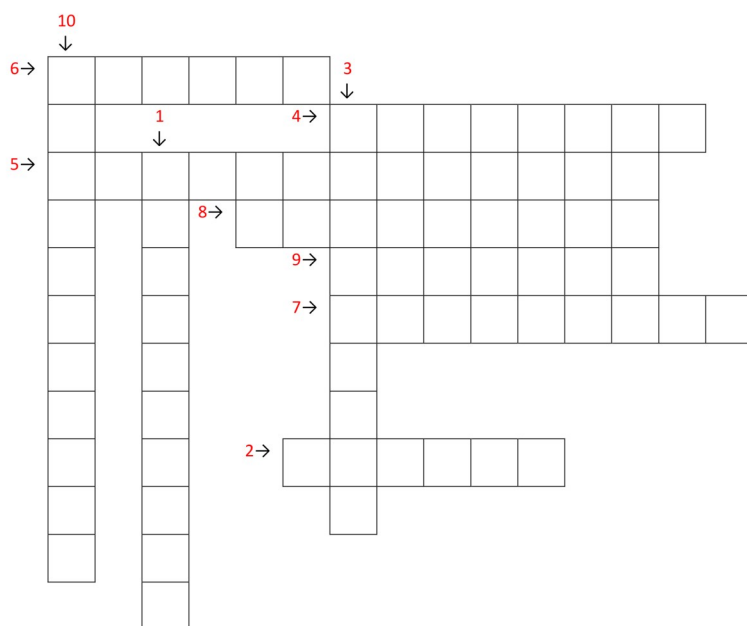
Un ragazzo viene sorpreso a parlare male di un altro, lo raggiungiamo e cambiamo le sue parole usando l'insegnamento: non adirarti con il tuo fratello, non dirgli stupido, né pazzo ma riconciliati con lui! Fantastico: il ragazzo inizia a parlare bene di tutti e a chiedere perdono se ha offeso qualcuno.

(continua dietro)



Giochiamo insieme...

Viviamo insieme...



(continua dalla prima pagina)

Un altro ragazzo viene sorpreso a guardare male gli altri e a fare dispetti alle ragazze. Lo scopriamo e applichiamo l'insegnamento del Vangelo: se il tuo occhio è motivo di scandalo, togtilo! Questo ragazzo ascoltando le parole di Gesù inizia a cambiare atteggiamento e ad essere gentile con tutti!

Un ragazzo vien sorpreso a dire delle bugie per ingannare le insegnanti perché non ha studiato. Aiutiamolo spiegando le parole di Gesù: il vostro parlare sia: 'sì, sì; no, no'.

Questo ragazzo inizia a non dire più una bugia, ma solo la verità. Tutti iniziano a cercarlo perché il suo modo di parlare diventa affascinante e sincero.

Se fosse così, che potessimo usare un piccolo manuale del cristiano tratto dalle parole di Gesù per capire come cambiare, credo che le nostre scuole diventerebbero sempre più belle!

Ognuno potrebbe imparare, mettendole in pratica, ad essere migliore. Come si potrebbe chiamare una scuola come questa? Semplicemente la scuola del Vangelo. Chi la conosce desidera iscriversi.

Qualcuno chiederà: dove si trova questa scuola perché anche io vi partecipi?

Nel tuo cuore, risponde Gesù! E allora che cosa aspetti, vieni anche tu, vivi queste parole e sarai considerato grande da tutti i tuoi amici e nel Regno dei Cieli!

1. Gesù era venuto per dare?
2. Chi trasgrediva uno dei precetti come sarà considerato nel regno dei cieli?
3. Cosa si doveva superare dagli scribi e dai farisei per entrare nel regno dei cieli?
4. Chi aveva ucciso a cosa doveva essere sottoposto?
5. Colui che aveva controversie con il fratello prima di lasciare il dono cosa doveva fare?
6. L'occhio che poteva essere motivo di scandalo, doveva essere gettato nella ...
7. Se la mano doveva essere motivo di scandalo cosa si doveva fare?
8. La moglie ripudiata a cosa veniva esposta?
9. Verso chi dovevano adempiersi i giuramenti?
10. Come si chiamava la città del grande Re?

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA: L'OMELIA

L'omelia (dal greco: "omilia" = colloquio familiare) fa parte della liturgia; la richiedono naturalmente le letture bibliche che mediante l'omelia diventano ancora di più parola viva. Essa consiste non in una catechesi, ma nella spiegazione o di qualche aspetto delle letture della Sacra Scrittura o di un qualche altro testo dell'Ordinario o del Proprio della Messa del giorno, tenuto conto sia del mistero che viene celebrato, sia delle particolari necessità di chi ascolta.

Compito dell'omelia è **attualizzare la parola di Dio**, esprimere ciò che Dio dice nel temp presente; in essa deve **risaltare la parola della Chiesa** circa la parola di Dio.

Chi la pronuncia compie la funzione del **profeta** che, in nome di Dio, annunzia la sua parola, la spiega e l'applica alla situazione dell'assemblea.

Di solito è tenuta personalmente dal **sacerdote celebrante**; talora da un **sacerdote conceleberrante** e, secondo l'opportunità, anche da un diacono, non però da un laico.

Nei giorni festivi non può essere omessa, nei giorni feriali di Avvento, Quaresima e nelle feste è vivamente **raccomandata**, negli altri giorni è **consigliata**.

È opportuno dopo l'omelia osservare un breve minuto di silenzio.

